

insieme aperti l'unione era ugualmente aperta (stessa dimostrazione)

Teorema 3] Dato $A \subset \mathbb{R}$ chiuso. Allora:

- 1) se A è superiormente limitato allora ha un MAX.
- 2) se A è inferiormente limitato allora ha un MIN.

In particolare se A è chiuso e limitato allora ha sempre sia MAX che MIN.

Dim. Se A è sup. limitato allora, per la completezza di \mathbb{R} , esiste $\lambda = \sup A$.
Per mostrare che $\lambda = \sup A$ è anche $\max(A)$ basta mostrare che $\lambda \in A$. Siccome A è chiuso, basta mostrare che $\lambda \in \mathcal{I}A$.
A tal fine occorre che $\forall \rho > 0$
 $\lambda - \rho$ non è un maggiorante, quindi esiste $a \in A$ t.c. $\lambda - \rho < a \leq \lambda$

$$\Downarrow \\ a \in I_\rho(\lambda)$$

Quindi abbiamo dimostrato che $\forall \rho > 0$

$$I_\rho(\lambda) \cap A \neq \emptyset$$

e quindi λ non è esterno a A ,
e di conseguenza $\lambda \in A$ perché A è chiuso.
Quindi $\lambda = \max(A)$.

Teorema 4 (BOLZANO - WEIERSTRASS)

Se $A \subset \mathbb{R}$ è un insieme infinito e limitato allora $\exists x_0 \in \mathbb{R}$ che è di accumulazione per A .

Dim.

Si come A è limitato esiste $[a, b] \subset \mathbb{R}$ t.c. $A \subset [a, b]$.

Si come A è infinito allora in almeno uno dei 2 intervalli $[a, \frac{a+b}{2}]$ e $[\frac{a+b}{2}, b]$ ci sono infiniti punti di A . ① ②

Pongo $a_0 = a$ e $b_0 = b$

Poi pongo a_1 e b_1 = i due estremi dell'intervallo scelto tra ① e ② in modo che abbia infiniti punti di A .

Iterando il procedimento ottengo una successione di segmenti

$$I_0 = [a_0, b_0]$$

$$I_1 = [a_1, b_1]$$

$$\vdots$$
$$I_n = [a_n, b_n]$$

tali che

$$1) I_n \supset I_{n+1} \quad \forall n \in \mathbb{N}$$

$$2) I_n \text{ contiene infiniti punti di } A \quad \forall n \in \mathbb{N}$$

$$3) \quad b_n - a_n = \frac{b-a}{2^n}$$

Consideriamo i due insiemi $\Omega_A = \{a_0, a_1, \dots, a_n, \dots\}$

$$\Omega_B = \{b_0, b_1, \dots, b_n, \dots\}$$

Poniamo $\lambda_A = \sup \Omega_A$ e $\lambda_B = \inf \Omega_B$

Poiché ogni elemento di Ω_A è \leq di ogni elemento di Ω_B , allora $\lambda_A \leq \lambda_B$.

$$\text{Quindi } \forall n \in \mathbb{N} \quad a_n \leq \lambda_A \leq \lambda_B \leq b_n$$

Cioè λ_A e λ_B non cadenti in ogni $[a_n, b_n]$

$$\text{Quindi } \lambda_B - \lambda_A \leq \frac{b-a}{2^n} \quad \forall n \in \mathbb{N}$$

e quindi anche

$$0 \leq \lambda_B - \lambda_A \stackrel{(*)}{\leq} \frac{b-a}{n} \quad \forall n \in \mathbb{N}$$

Quindi $\lambda_B - \lambda_A$ non può essere > 0

altrimenti la $(*)$ non potrebbe valere per ogni n .

$$\text{Quindi } \lambda_A = \lambda_B \stackrel{\text{def}}{=} \lambda$$

Mostriamo ora che λ è pt. di Acc. per A .

$$\forall \rho > 0 \quad \text{esiste } n \in \mathbb{N} \quad \text{t.c.} \quad \frac{b-a}{2^n} < \rho$$

Per tale n ovvio che

$$\left(\begin{array}{c} \lambda - \rho \\ \underbrace{[\lambda]}_{\rho} \\ \lambda + \rho \end{array} \right)$$

